

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

RAFFINERIA METALLI CUSIANA S.P.A.

**INSTALLAZIONE SITA IN VIA 42 MARTIRI N. 239/B
LOC. FONDOTOCE - VERBANIA (VB)**

CATEGORIE IPPC 2 e 5

Sottocategoria 2.5 b)

Sottocategoria 5.3 b) 4)

All. VIII del Titolo III-bis alla Parte Seconda D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Rev. Aprile 2023

Indice generale

1. PREMESSA.....	3
2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	4
3. FINALITÀ DEL PIANO.....	4
4. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PMC.....	5
5. COMPONENTI AMBIENTALI.....	6
5.1 RISORSE.....	8
5.1.3 CONSUMO COMBUSTIBILI.....	10
5.1.4 CONSUMO MATERIE PRIME.....	11
5.2 RIFIUTI ED END OF WASTE.....	12
5.3 PRODOTTI FINITI.....	14
5.4 EMISSIONI IN ACQUA.....	15
5.4.1 ACQUE DI PRIMA PIOGGIA TRATTATE.....	15
5.5 EMISSIONI IN ARIA.....	16
6. GESTIONE IMPIANTI E APPARECCHIATURE.....	20
7. METODOLOGIE PER I CONTROLLI.....	21
7.1 SISTEMA DI MONITORAGGIO IN DISCONTINUO.....	21
7.2 METODI ANALITICI.....	21
8. INDICATORI DI PERFORMANCE.....	22
9. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	25
9.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO.....	25
9.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO.....	25
9.2.1 QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	26
10. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO.....	30
10.1 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DATI.....	30
10.2 TRASMISSIONE DEI DATI ALL'AUTORITÀ COMPETENTE.....	30
10.3 COMUNICAZIONI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA.....	32
10.4 INFORMAZIONI PRTR.....	33

1. PREMESSA

La Direttiva 96/61/CE conosciuta come IPPC, negli anni, ha subito sostanziali modifiche in seguito all'emanazione di altre Direttive, fino a quando è stata sostituita dalla Direttiva IPPC 2008/1/CE, a sua volta ricompresa nella Direttiva IED 2010/75/UE detta "*Direttiva emissioni industriali-IED*" (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento), che riunisce in un unico provvedimento sette Direttive.

Il 20 agosto 2018 è stato pubblicato il "*ROM*" - *JRC Reference Report on Monitoring (ROM) under the Industrial Emissions Directive (IED)* quale riferimento a sostegno dei monitoraggi previsti nelle singole BAT Conclusion per settore. Tale documento sostituisce parzialmente il *MON General Principles of Monitoring* (MON REF [3,COM 2003]), adottato dalla Commissione europea quale riferimento sotto la precedente direttiva (96/61/CE). Il ROM non ha la finalità di interpretare la IED, ma come previsto dall'art. 16 fornisce i requisiti per dar seguito alle conclusioni sui monitoraggi descritti nelle BAT conclusions, dunque funge quale riferimento applicativo fornendo una guida al monitoraggio.

La normativa europea ed in particolare la Direttiva 2010/75/UE IED negli ultimi anni ha richiesto agli stati membri di valorizzare i controlli effettuati dai Gestori (autocontrolli), piuttosto che basarsi sui soli controlli effettuati dall'Ente responsabile degli accertamenti.

Per valorizzare gli autocontrolli è necessario approfondire alcuni aspetti tecnici come:

- individuare chiaramente i parametri da monitorare e i relativi limiti emissivi, avendo a riferimento le BATc per ogni categoria di attività industriale (<http://eippcb.jrc.ec.europa.eu/reference/>);
- se necessario, valutare l'equivalenza dei metodi di misura utilizzati rispetto a metodi UNI-ENISO;
- costruire dei database di raccolta dei dati per le elaborazioni e per la valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto a valori di riferimento (es. indicatori di prestazione).

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è stato quindi redatto in riferimento alla Direttiva 96/61/CE IPPC, alla Direttiva IPPC 2008/1/CE, recepita nell'ordinamento italiano con il TUA, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., alla Direttiva 2010/75/UE IED, più recentemente recepita con l'emanazione del D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014, sulla base del documento di APAT "Il contenuto minimo del Piano di Monitoraggio e Controllo", della linea guida sui "Sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372") e della documentazione tecnica sopra citata.

Il Gestore dell'installazione IPPC è tenuto ad attuare il PMC in tutte le sue parti con riferimento ai parametri da controllare, nel rispetto delle frequenze e delle metodiche stabilite per il campionamento, per le analisi e per le misure ed in coerenza con quanto prescritto nel Parere Istruttorio Conclusivo.

2. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) è parte integrante dell'A.I.A. relativa all'installazione IPPC della Società Raffineria Metalli Cusiana S.p.A. ubicata nel Comune di Verbania in Via 42 Martiri 239/B, ed è redatto sulla base di quanto proposto dalla Società stessa, delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria e della scelta dei metodi di monitoraggio e controllo.

Il PMC è stato redatto dall'Azienda stessa e valutato con l'Autorità Competente che ha acquisito il parere di ARPA Piemonte nel rispetto di quanto previsto all'art. 29-quater del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., comma 6, ed è di fatto parte integrante dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione in oggetto.

3. FINALITÀ DEL PIANO

Il presente documento rappresenta un valido strumento per la pianificazione degli autocontrolli e delle verifiche di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nel Parere Istruttorio Conclusivo rilasciato per l'attività IPPC (e le eventuali attività non IPPC tecnicamente connesse con l'esercizio) dell'impianto in oggetto ed è parte integrante ed attuativa dell'AIA.

4. CONDIZIONI GENERALI PER L'ESECUZIONE DEL PMC

Il Gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzioni e calibrazione/tarature come riportato nelle tabelle contenute nei successivi capitoli del presente Piano.

La misurazione dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.

I dati relativi alla manutenzione e taratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso l'impianto.

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva.

Il Gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
- b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- c) pozzetti di campionamento per le acque meteoriche
- d) pozzi di prelievo di acqua utilizzati nel sito.

Il Gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli Enti preposti al controllo.

5. COMPONENTI AMBIENTALI

Nei paragrafi seguenti sono indicate le informazioni minime, relative ai monitoraggi ed ai controlli, che devono essere registrate e trasmesse attraverso la Relazione Annuale alla Provincia del VCO, ad ARPA Piemonte ed al Comune di Verbania.

Tutte le analisi degli inquinanti richieste come monitoraggio/autocontrollo dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato ed i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dall'emissione del rapporto analitico o di 60 giorni dalla data di campionamento.

I metodi di campionamento ed analisi per le varie attività di autocontrollo (di cui alle colonne “metodi di misura” delle successive tabelle) devono essere specificati dal gestore in apposito elaborato, entro 60 gg dalla notifica del provvedimento; tale elaborato dovrà essere trasmesso all'Arpa per le valutazioni del caso; parimenti le eventuali modifiche che dovessero rendersi necessarie.

Nel caso di metodi non standard, metodi sviluppati in laboratorio e metodi standard utilizzati al di fuori dell'ambito previsto o altrimenti modificati, la norma EN ISO/IEC 17025:2018 ne richiede la convalida. Durante la validazione, devono essere valutate le caratteristiche prestazionali come l'intervallo di misurazione, nonché l'accuratezza e la precisione dei risultati. Ciò comprende tipicamente la determinazione dell'incertezza di misura, del limite di rilevabilità, della selettività del metodo, della linearità, della ripetibilità e/o della riproducibilità, della robustezza rispetto alle influenze esterne e/o della sensibilità incrociata rispetto all'interferenza della matrice del campione/oggetto di prova [1, CEN 2017]. I giudizi sulla qualità scientifica dei risultati della misurazione si basano su un'analisi di queste caratteristiche prestazionali. (Bref Monitoring 2018)

Per i parametri per cui sono definiti i BAT AEL i metodi analitici sono indicati nelle BATC di categoria (metodi EN), salvo dimostrazioni di equivalenza ove possibili (Bref “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” punto 3.4.3) 3, o aggiornamento degli stessi.

Nel caso sia indicato “metodo EN non disponibile” si possono usare altre metodiche, tenendo presente la seguente logica di priorità fissata sia dal BREF “Monitoring of Emissions to Air and Water from IED Installations” che, per le emissioni in atmosfera, anche dal D. Lgs 152/06 all'art. 271 comma 17 del Titolo I della parte Quinta:

1. Norme tecniche CEN
2. Norme tecniche nazionali (UNI, UNICHIM)
3. Norme tecniche ISO
4. Altre norme internazionali o nazionali (es: EPA, NIOSH, ISS, ecc....)

Le modalità di campionamento, per i BAT AEL, sono indicate nelle Bat Conclusion di riferimento.

Per i parametri non BAT AEL, si rimanda al DM 58/2017 Allegato V e al Bref Monitoring (ROM 2018), privilegiando metodi elaborati da organismi scientifici riconosciuti in campo internazionale e/o espressamente previsti dalla normativa italiana vigenti al momento di redazione del presente documento. Per le emissioni in atmosfera valgono i criteri indicati per i BAT AEL.

Si riporta il link dei metodi accreditati dal sistema agenziale:

<https://www.snpambiente.it/attivita/rete-nazionale-dei-laboratori-accreditati/le-prove-accreditate-snpa/>

Specifiche comuni per parametri BAT AEL e non BAT AEL:

1. E' ammesso l'utilizzo di metodi diversi da quelli di riferimento purché dotati di apposita certificazione di equivalenza e valutati dall'ISPRA/Agenzia territorialmente competente. Per la matrice emissioni in atmosfera, la certificazione di equivalenza segue le indicazioni della norma UNI EN 14793:2017. Il metodo proposto può essere una norma tecnica italiana o estera o un metodo interno redatto secondo la norma UNI CEN/TS 15674:2008. Non si applica tale deroga alle verifiche di calibrazione SME nell'adozione dei metodi di riferimento.
2. Nella definizione delle regole decisionali, per la conformità dei risultati ai limiti di legge, si faccia riferimento alla Linea Guida SNPA 34/2021 e smi ("Criteri condivisi del sistema per la stima e l'interpretazione dell'incertezza di misura e l'espressione del risultato") nonché alla definizione dei criteri per la valutazione della conformità dei risultati ai limiti di legge alla procedura di ARPA Piemonte U.RP.T077 "Criteri per la valutazione di conformità e per l'espressione e l'interpretazione dei risultati" (attualmente in revisione 11 - disponibile al link: https://www.arpa.piemonte.it/chi-siamo/qualita/U_RP_T077R11.pdf in conformità a UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018)
3. In merito all'associazione del dato relativo all'incertezza di misura, si conviene che il laboratorio di parte provveda ad indicarla nei rapporti di prova ogniquale volta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.
4. In caso di modifica e/o sostituzione da parte degli Organismi scientifici e dall'evoluzione normativa delle metodiche ufficiali concordate, la ditta provvederà ad adeguarsi ossia ad impiegare la metodica nella versione aggiornata comunicandolo all'Agenzia territorialmente competente. Il Gestore è tenuto a perfezionare tale adeguamento entro un anno dall'entrata in vigore della nuova norma."

5.1 RISORSE

5.1.1 CONSUMO RISORSE IDRICHE

Tabella 1: Consumo risorse idriche

CONSUMO RISORSE IDRICHE							
Tipologia di approvvigionamento	Fase di utilizzo	Tipologia (industriale, civile, raffreddamento, ecc.)	Metodo di misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
Acquedotto					litri/mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
					litri/anno	Annuale	Relazione annuale
Pozzo					litri/mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
					litri/anno	Annuale	Relazione annuale
Fiume Toce					litri/mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
					litri/anno	Annuale	Relazione annuale

5.1.2 RISORSE ENERGETICHE

Deve essere indicata l'energia consumata e/o prodotta dall'Azienda (elettrica), le relative fasi di utilizzo (es. forni fusori) e il punto di misurazione (o della stima) del dato da reportare. Qualora non siano presenti sistemi di computo separati per le diverse fasi di utilizzo può essere

fornita una stima ottenuta attraverso operazioni di calcolo esplicitate per esteso nel Report. È necessario riportare poi il dato di energia consumata e/ o prodotta in MWh.

Tabella 2: Risorse energetiche

RISORSE ENERGETICHE								
Descrizione		Fase di utilizzo	Punto di misurazione	Metodo misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
Consumo	Energia elettrica importata da rete esterna					MWh / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
						MWh / anno	Annuale	Relazione annuale
Produzione	Energia elettrica immessa in rete					MWh / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
						MWh / anno	Annuale	Relazione annuale

Nel caso della presenza di forni elettrici monitorare in continuo la temperatura nel forno e la pressione.

5.1.3 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tabella 3: Consumo combustibili

CONSUMO COMBUSTIBILI						
Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo di misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
Gasolio				Litri / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
				Litri / anno	Annuale	Relazione Annuale
Metano				mc / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
				mc / anno	Annuale	Relazione Annuale

5.1.4 CONSUMO MATERIE PRIME

Tabella 4: Consumo materie prime

CONSUMO MATERIE PRIME									
Nome commerciale	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo di misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
Alluminio							t / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
							t / anno	Annuale	Relazione Annuale
Rottami di alluminio (EoW e sottoprodotti)							t / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
							t / anno	Annuale	Relazione Annuale
Miscela di calce idrata e carboni attivi 3%							Kg / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
							Kg / anno	Annuale	Relazione Annuale
Carbonato di calcio							Kg / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
							Kg / anno	Annuale	Relazione Annuale
Sale coprente							Kg / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
							Kg / anno	Annuale	Relazione Annuale
Oli idraulici Lubrificanti							Kg / mese	Mensile	Registrazione su file dei risultati
							Kg / anno	Annuale	Relazione Annuale

5.2 RIFIUTI ED END OF WASTE

Tabella 5: Rifiuti in ingresso

RIFIUTI IN INGRESSO								
Denominazione	Codice EER	Operazione	Pericolosità e Frasi di rischio	Metodo di misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
				pesatura		ton	Ad ogni operazione di carico rifiuti	Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)
				pesatura		ton	Annuale	Relazione Annuale

Deve essere effettuata su tutte le partite di rifiuti in ingresso, qualora applicabile, la sorveglianza radiometrica di cui al D.Lgs 101/2020 e s.m.i., compresa la registrazione degli esiti dei controlli effettuati sui veicoli in ingresso.

L'azienda dovrà comunicare all'Autorità competente i casi di anomalia, riscontrata durante i controlli radiometrici dei mezzi, entro 24 ore dal controllo ai sensi dell'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e le relative misure messe in atto. Tali anomalie dovranno poi essere riportate all'interno del Report annuale con le necessarie valutazioni.

Tabella 6: Rifiuti in uscita

RIFIUTI IN USCITA								
Denominazione	Codice EER	Operazione	Pericolosità e Frasi di rischio	Metodo di misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
				pesatura		ton	Ad ogni operazione di scarico rifiuti	Documentazione amministrativa (registro C/S, FIR, RdP)
				pesatura		ton	Annuale	Relazione Annuale

Tabella 7: End Of Waste prodotti

END OF WASTE PRODOTTI						
Numero Lotto	Modalità di stoccaggio	Metodo di misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
		pesatura		ton	Per ogni lotto di EoW prodotta	Documentazione amministrativa (Dichiarazione di conformità)
		pesatura		ton	Annuale	Relazione Annuale

5.3 PRODOTTI FINITI

Tabella 8: Prodotti finiti

PRODOTTI FINITI (ad esempio materiale fusorio-billette, nocelle, lingotti ecc.)									
Denominazione	Modalità di stoccaggio	Composizione componente principale	Stato fisico	Fase di produzione	Metodo di misurazione	Quantità	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
					pesatura		ton	Ad ogni lotto di produzione	Documentazione amministrativa
					pesatura		ton	Annuale	Relazione Annuale

5.4 EMISSIONI IN ACQUA

5.4.1 ACQUE DI PRIMA PIOGGIA TRATTATE

Le acque meteoriche devono essere oggetto di monitoraggio riferito ai parametri indicati nel PIC, con la frequenza di seguito indicata; i controlli effettuati devono essere registrati su rapporti di prova da inviare, entro un termine massimo di 30 giorni dall'emissione del rapporto analitico o di 60 giorni dalla data di campionamento, al Servizio scrivente e ad ARPA Piemonte.

Tabella 9: Acque di prima pioggia trattate

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA TRATTATE						
Punto prelievo	Parametro	Metodo di misurazione	Valore	Unità di misura	Frequenza	Modalità di registrazione / trasmissione dati
					Annuale	Relazione Annuale

Con la Relazione Annuale dovranno essere forniti i risultati delle analisi di controllo di tutti gli inquinanti, nonché la quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato.

5.5 EMISSIONI IN ARIA

5.5.1 EMISSIONI DIFFUSE

Tabella 10: Emissioni diffuse

EMISSIONI DIFFUSE					
Descrizione	Origine	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Polveri					

5.5.2 EMISSIONI CONVOGLIATE

I dati relativi ai controlli analitici discontinui effettuati alle emissioni in atmosfera devono essere riportati dal Gestore su appositi registri in formato editabile ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I certificati analitici dei laboratori di parte devono sempre riportare la dichiarazione di conformità ai limiti di legge. Il dato di incertezza deve essere indicato nei rapporti di prova ogniqualvolta il valore misurato sia superiore al limite di riferimento, ove previsto dall'AIA e/o dalle norme vigenti.

Il report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il “modello autocontrolli emissioni atmosfera” approvato e pubblicato sul sito web di ARPA Piemonte.

Tabella 11: Emissioni convogliate

EMISSIONI CONVOGLIATE								
Punto di emissione	Fase di provenienza	Parametro inquinante	Valore parametro inquinante	Portata a 0°C e 101,3 kPa [Nm³/h]	Temperatura emissione [°C]	Eventuale parametro indiretto	Frequenza controllo	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
E12	Bacino mantenimento forno TT6000	Polveri					Annuale	Formato elettronico / cartaceo
		NOx						
		Cloruri gassosi, espressi come HCl						
		Fluoruri gassosi, espressi come HF						
		Mercurio e suoi composti, espressi come Hg						
		TCOV [*]						
		Metalli (Cu, Pb, Cr tot, Zn, As, Ni)						
E13	Bacino mantenimento forno TT5000	Polveri					Annuale	Formato elettronico / cartaceo
		NOx						
		Cloruri gassosi, espressi come HCl						
		Fluoruri gassosi, espressi come HF						
		Mercurio e suoi composti, espressi come Hg						

EMISSIONI CONVOGLIATE								
Punto di emissione	Fase di provenienza	Parametro inquinante	Valore parametro inquinante	Portata a 0°C e 101,3 kPa [Nm³/h]	Temperatura emissione [°C]	Eventuale parametro indiretto	Frequenza controllo	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
		Metalli (Cu, Pb, Cr tot, Zn, As, Ni)						
		TCOV [*]						
E14	Forno TT6000 (post- combustore) + cappe Forno TT5000 (post-combustore) + cappe	Polveri					Annuale	Formato elettronico / cartaceo
		NOx						
		Cloruri gassosi, espressi come HCl						
		Fluoruri gassosi, espressi come HF						
		Mercurio e suoi composti, espressi come Hg						
		Metalli (Cu, Pb, Cr tot, Zn, As, Ni)						
		TCOV [*]						
		PCDD / PCDF						
E15	Forno TT5000 (post-combustore) + cappe	Polveri					Annuale	Formato elettronico / cartaceo
		NOx						
		Cloruri gassosi, espressi come HCl						
		Fluoruri gassosi, espressi come HF						
		Mercurio e suoi composti, espressi come Hg						

EMISSIONI CONVOGLIATE								
Punto di emissione	Fase di provenienza	Parametro inquinante	Valore parametro inquinante	Portata a 0°C e 101,3 kPa [Nm³/h]	Temperatura emissione [°C]	Eventuale parametro indiretto	Frequenza controllo	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
		Metalli (Cu, Pb, Cr tot, Zn, As, Ni)						
		TCOV [*]						
		PCDD / PCDF						
E16	Captazione polveri ambiente di lavoro	Polveri					Annuale	Formato elettronico / cartaceo
E17	Granulatore	Polveri					Annuale	Formato elettronico / cartaceo
E18	Mulino frantumatore	Polveri					Semestrale	Formato elettronico / cartaceo
		Metalli e metalloidi tranne mercurio: Σ Cu, Pb					Annuale	
		Σ Cr tot, Zn, As, Ni, Co						
		TVOC [**]					Semestrale	

[*] Carbonio Organico Volatile Totale; composti organici volatili totali misurati con un rivelatore a ionizzazione di fiamma FID ed espressi come carbonio totale

[**] Carbonio Organico Volatile Totale; espresso come C (nell'atmosfera)

6. GESTIONE IMPIANTI E APPARECCHIATURE

Tutte le attività di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria dovranno essere eseguite secondo le modalità e le frequenze dettate dalle ditte fornitrici dei macchinari/apparecchiature/impianti o, qualora non reperibili, dalle istruzioni e dalle procedure elaborate internamente.

Il Gestore dovrà altresì valutare la frequenza di manutenzione in relazione all'invecchiamento ed eventuale usura di macchinari/apparecchiature/impianti.

In allegato alla Relazione Annuale il Gestore dovrà presentare registri di manutenzione ordinaria, programmata e straordinaria riportanti:

- elenco degli strumenti di misura nonché delle apparecchiature e parti di impianto critiche/rilevanti per l'ambiente, nonché dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento;
- data intervento manutenzione, descrizione intervento, riferimento modulo del sistema di gestione interno o certificato della ditta esterna, in cui vengono descritte nel dettaglio le operazioni effettuate, esiti di tale manutenzione e valutazioni conseguenti. Tali informazioni dovranno essere integrate da una valutazione di quanto deducibile in ordine al richiesto stato di conservazione delle dette parti rilevanti ed inoltre, ove occorrente e/o ritenuto, dall'indicazione delle azioni correttive previste e/o attuate per la rimozione di inconvenienti e/o anomalie manifestatesi in conseguenza delle esperite verifiche;
- documentazione interna di riferimento per lo svolgimento di dette attività di manutenzione ovvero certificato rilasciato dalla ditta che effettua la manutenzione.

7. METODOLOGIE PER I CONTROLLI

Tutte le attività di campo e di laboratorio saranno svolte da personale specializzato e da laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato e accreditati secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025.

7.1 SISTEMA DI MONITORAGGIO IN DISCONTINUO

Le fasi operative relative al campionamento ed alla conservazione del campione sono codificate in procedure operative scritte dal laboratorio di analisi. La strumentazione utilizzata per i campionamenti è sottoposta ai controlli volti a verificarne l'operabilità e l'efficienza della prestazione con la frequenza indicata dal costruttore; sono altresì rispettati i criteri per la conservazione del campione previsti per le differenti classi di analiti.

Viene compilato un registro di campo con indicati: codice del campione, data e ora del prelievo, tipologia del contenitore (da scegliere sulla base degli analiti da ricercare), conservazione del campione (es. aggiunta stabilizzanti), dati di campo, analisi richieste e firma dal tecnico che ha effettuato il campionamento.

All'atto del trasferimento in laboratorio il campione è preso in carico dal tecnico di analisi che registra il codice del campione e la data e l'ora di arrivo sul registro del laboratorio. Il tecnico firma il registro di laboratorio. Il laboratorio incaricato assicura la manutenzione periodica della strumentazione e la stesura dei relativi rapporti che sono raccolti in apposite cartelle per ognuno degli strumenti. La taratura degli strumenti è ripetuta alla fine di ogni attività di manutenzione ovvero con la frequenza prevista dalla gestione del Controllo di Qualità del laboratorio e riportata nei relativi rapporti tecnici. Il laboratorio effettua inoltre controlli di qualità interni analizzando bianchi del metodo, duplicati, test di recupero, materiali di riferimento certificati ecc. come previsto dalle procedure di accreditamento. Tutti i documenti relativi alla produzione dei dati (es. quaderni di laboratorio, files di restituzione dati degli strumenti, rette di calibrazione eseguite per le analisi, cromatogrammi, fogli di calcolo, ecc.) sono conservati dal laboratorio come previsto dalle procedure di accreditamento.

7.2 METODI ANALITICI

Le determinazioni analitiche in laboratorio sono effettuate con metodi di analisi ufficiali riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale ed in regime di buone pratiche di laboratorio e di qualità ovvero con metodiche APAT/IRSA-CNR, ISS, EPA, UNI-ISO, ecc.

Qualora non esistano metodi analitici ufficiali il Gestore, prima dell'avvio delle attività di monitoraggio e controllo, presenta la propria proposta all'Ente di Controllo trasmettendo una relazione contenente la descrizione del metodo in termini di pre-trattamento ed analisi, e tutte le fasi di confronto del metodo proposto con il metodo indicato al fine di dimostrare l'equivalenza tra i due.

Si considerano, comunque, attendibili metodi analitici rispondenti alla Norma CEN/TS 14793:2005 – Procedimento di validazione inter-laboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento anche se non espressamente indicati in questo Piano di Monitoraggio e Controllo. Anche in questo caso, il gestore trasmette una relazione contenente la descrizione del metodo applicato e i risultati relativi alla validazione inter-laboratorio. Il Gestore conserva tutta la documentazione relativa alle attività analitiche effettuate per un periodo non inferiore a dodici anni. Tutta la documentazione è a disposizione degli Enti di Controllo.

8. INDICATORI DI PERFORMANCE

Tabella 12: Indicatori di performance

INDICATORI DI PERFORMANCE					
Indicatore di performance	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Acqua utilizzata	Consumo di acqua di pozzo	mc/ton prodotto ottenuto		Annuale	Relazione Annuale
	Consumo di acqua di derivazione				
	Consumo di acqua di acquedotto				
Energia	Consumo combustibile specifico	m ³ /ton - litri/ton prodotto ottenuto		Annuale	Relazione Annuale
	Consumo energia elettrica specifica	MWh/ ton di prodotto ottenuto			
Prodotto versato a magazzino	Lingotti, nocelle ecc versati a magazzino	ton/anno		Annuale	Relazione Annuale
Prodotto versato a	Indica la giacenza del prodotto	ton / ton		Annuale	

INDICATORI DI PERFORMANCE					
Indicatore di performance	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
magazzino / prodotto venduto	invenduto				Relazione Annuale
Materie prime caricate/ Quantità prodotto finito (fusione)	Indica il rapporto tra le materie prime inviate alla fusione rispetto al prodotto finito	ton / ton		Annuale	Relazione Annuale
Rifiuti prodotti (fusione)	Produzione rifiuti non pericolosi rispetto al quantitativo di prodotto ottenuto	ton / ton		Annuale	Relazione Annuale
	Produzione rifiuti pericolosi rispetto al quantitativo di prodotto ottenuto	ton / ton			
Rifiuti prodotti (frantumazione)	Produzione specifica rifiuti non pericolosi prodotti rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	ton / ton		Annuale	Relazione Annuale
	Produzione specifica rifiuti pericolosi prodotti rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	ton / ton			

INDICATORI DI PERFORMANCE					
Indicatore di performance	Descrizione	U.M.	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione/ trasmissione dati
Rifiuti non pericolosi / Totale rifiuti prodotti	Indica il rapporto tra i rifiuti non pericolosi prodotti ed il totale dei rifiuti prodotti	ton / ton		Annuale	Relazione Annuale
Rifiuti pericolosi/ Totale rifiuti prodotti	Indica il rapporto tra i rifiuti pericolosi prodotti ed il totale dei rifiuti prodotti	ton / ton		Annuale	Relazione Annuale
Emissioni in atmosfera	Emissione annuale specifica singolo inquinante di tutto lo stabilimento (puntuale+diffusa) rispetto al quantitativo di prodotto ottenuto	kg / ton		Annuale	Relazione Annuale
EoW recuperati da trattamento	EoW Prodotto da trattamento rispetto al quantitativo di rifiuti in ingresso	ton / ton		Annuale	Relazione Annuale

*M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

9. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nell'attuazione del suddetto piano, il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti comunicazioni alla Provincia del VCO, all'ARPA territorialmente competente ed al Comune interessato:

- trasmissione della Relazione Annuale;
- comunicazione dell'eventuale non rispetto delle prescrizioni contenute nell'AIA;
- tempestiva informazione, nei casi di malfunzionamenti o incidenti, e conseguente valutazione egli effetti ambientali generatisi.

Le comunicazioni devono sempre essere firmate dal Gestore dell'impianto.

Il Gestore ha l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto nel rispetto dei disposti di cui all'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Dal rilascio dell'AIA il Gestore deve applicare le modalità contenute nel PMC.

9.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Tabella 13: Soggetti competenti

Soggetti	Denominazione
Gestore dell'impianto	Raffineria Metalli Cusiana S.p.A.
Autorità Competente	Provincia del Verbano Cusio Ossola Settore 5 - Ambiente Rifiuti e Bonifiche
Ente di Controllo	ARPA Piemonte

9.2 ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

L'ARPA Piemonte svolge le seguenti attività, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Le frequenze dei controlli ordinari, ai sensi dell'art. 29-decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n. 44-3272.

I campionamenti di parte pubblica, in capo ad ARPA Piemonte, verranno definiti secondo il Piano di Ispezione Ambientale e riguarderanno i punti e i parametri oggetto del presente piano con una frequenza uguale od inferiore alla frequenza in capo al Gestore.

9.2.1 QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il quadro sinottico sottoelencato riassume le tematiche trattate nei capitoli precedenti dando informazioni immediate sulla frequenza dei controlli a carico dell'Azienda (autocontrollo) e la tipologia dei controlli che ARPA Piemonte si impegna ad eseguire nell'ambito di un controllo integrato.

L'indicazione SÌ/NO relativa alla voce "RELAZIONE ANNUALE", è da intendersi:

- **SÌ** quando il dato deve essere trasmesso nella Relazione Annuale da inviare;
- **NO** se il dato non deve essere comunicato nella Relazione Annuale, ma comunque deve essere conservato in stabilimento per la durata di validità dell'AIA a disposizione dell'Ente competente, attraverso fatture, bollette, cartellini o etichette di prodotto e/o registri, ecc.

Tabella 14: Quadro sinottico delle attività di monitoraggio e controllo

	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Relazione Annuale	Ispezioni programmate*	Campionamenti/analisi	Valutazione Relazione Annuale
MATERIE PRIME, RIFIUTI, EOW E PRODOTTI					
CONSUMO MATERIE PRIME	Annuale	Sì	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
RIFIUTI IN INGRESSO	Annuale	Sì	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
PRODOTTI FINITI (prodotto della fusione)	Annuale	Sì	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
PRODOTTI FINITI (EoW)	Annuale	Sì	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto

	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Relazione Annuale	Ispezioni programmate*	Campionamenti/ analisi	Valutazione Relazione Annuale
					da DGR regionale
CONTROLLO RADIOMETRICO					
MATERIALE IN INGRESSO E IN USCITA	Ogni carico in ingresso e in uscita	Sì	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
CONSUMO RISORSE					
RISORSE IDRICHE	Annuale	Sì	X		
RISORSE ENERGETICHE	Annuale	Sì	X		
COMBUSTIBILI	Annuale	Sì	X		
EMISSIONI IN ATMOSFERA					
SISTEMI DI TRATTAMENTO EMISSIONI	Annuale / In continuo	NO	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
EMISSIONI DIFFUSE	Annuale	Sì	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale

	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Relazione Annuale	Ispezioni programmate*	Campionamenti/ analisi	Valutazione Relazione Annuale
EMISSIONI IN ACQUA					
USCITA SISTEMA TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE	Annuale	Sì	X	X	Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE METEORICHE	Semestrale	NO	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
RUMORE					
SORGENTI DI RUMORE	In caso di modifiche impiantistiche o secondo disposizioni comunali	Sì	X		
RIFIUTI PRODOTTI					
RIFIUTI PRODOTTI	Annuale	Sì	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE					
SUOLO	Almeno ogni 10 anni	Sì	X		
ACQUE SOTTERRANEE	Almeno ogni 5 anni	Sì	X	X	

	GESTORE		ARPA		
	Autocontrollo	Relazione Annuale	Ispezioni programmate*	Campionamenti/ analisi	Valutazione Relazione Annuale
GESTIONE IMPIANTI E APPARECCHIATURE					
SISTEMI DI CONTROLLO	Annuale / In continuo	NO	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale
INTERVENTI DI MANUTENZIONE SUI MACCHINARI	Annuale / In continuo	NO	X		
VASCHE, SISTEMI DI CONTENIMENTO, AREE DI STOCCAGGIO	Annuale / In continuo	NO	X		
SERBATOI	Biennale	SÌ	X		
INDICATORI DI PERFORMANCE					
INDICATORI DI PERFORMANCE	Annuale	Sì	X		Almeno in occasione dei controlli integrati o secondo quanto previsto da DGR regionale

**Le frequenze dei controlli ordinari di parte pubblica, ai sensi dell'art. 29-decies comma 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. saranno definite in relazione al profilo di rischio che sarà computato in capo all'installazione, con aggiornamento annuale, secondo i criteri definiti nel Piano di Ispezione Ambientale regionale recepito con DGR 9 maggio 2016 n. 44-3272.*

10. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

10.1 MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DATI

La Società dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente Piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle Autorità competenti al controllo.

10.2 TRASMISSIONE DEI DATI ALL'AUTORITÀ COMPETENTE

Entro il 30 giugno di ogni anno la Società dovrà procedere alla comunicazione telematica della Relazione Annuale all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo (ARPA Piemonte) e per conoscenza al Comune di Verbania, così come definito nel Parere Istruttorio Conclusivo.

La Relazione Annuale redatta dall'Azienda dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente Piano di Monitoraggio e Controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nel Parere Istruttorio Conclusivo. Inoltre, dovrà essere effettuata un'analisi che tenga conto dello storico dei dati, dal rilascio dell'AIA, così da valutare il trend di andamento nel tempo. In particolare, per ogni indicatore ambientale, dovranno essere riportate le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

I dati quantitativi richiesti dal PMC, compresi gli esiti analitici dei rapporti di prova, dovranno essere trasmessi sul format excel.

Ai sensi dell'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'Autorità Competente provvede a mettere a disposizione del pubblico i dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale; nel caso in cui nella Relazione Annuale siano contenute informazioni che ad avviso del Gestore non devono essere diffuse per ragioni di riservatezza industriale, commerciale o personale, di tutela della proprietà intellettuale e di pubblica sicurezza o difesa nazionale, dovrà essere trasmessa anche una versione della Relazione Annuale priva delle informazioni riservate.

Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo quanto approvato e pubblicato sul sito web di ARPA Piemonte.

CONTENUTI MINIMI DELLA RELAZIONE ANNUALE

Informazioni generali

- Nome dell'impianto.
- Nome del Gestore della Società che controlla l'impianto.
- Numero ore di effettivo funzionamento dell'impianto.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale

- Il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento della Relazione Annuale, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'AIA.
- Il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente, Enti di controllo e Comune interessato, insieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità.
- Il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad Autorità Competente, Enti di controllo e Comune interessato, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi

- Consumo di risorse idriche.
- Consumo risorse energetiche.
- Consumo combustibili.

Rifiuti

- Rifiuti solidi in ingresso.
- Rifiuti solidi prodotti.
- Rifiuti liquidi prodotti.
- Rifiuti solidi gestiti in uscita.
- Rifiuti solidi prodotti in uscita.
- Rifiuti liquidi in uscita.

Emissioni in atmosfera

- Emissioni diffuse
- Emissioni convogliate.
-

Emissioni in acqua

- Immissione acque meteoriche e di lavaggio.

Ulteriori informazioni

- Gestione impianti e apparecchiature
- Indicatori di performance
- Sintesi delle comunicazioni inviate in caso di manutenzione, malfunzionamenti o eventi incidentali.

La Relazione Annuale potrà essere completata con tutte le informazioni, pertinenti, che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.

10.3 COMUNICAZIONI IN SITUAZIONI DI EMERGENZA

La Società effettuerà il reporting nelle 24 ore successive alla prima notifica di un superamento di un valore di riferimento o dell'accadimento di un evento incidentale, con rilascio di materiali. Alla conclusione dello stato di allarme seguirà un secondo rapporto, con tutte le informazioni richieste.

La comunicazione conterrà le seguenti informazioni:

- Tipo di rapporto (iniziale o finale).
- Nome del Gestore e della Società che controlla l'impianto.
- Collocazione territoriale (indirizzo o collocazione geografica).
- Nome dell'impianto e unità di processo, sorgente, emissione in stato di emergenza.
- Punto di emissione (o nome con cui il personale che lavora sul sito identifica il luogo).
- Tipo di evento/superamento del limite.
- Data e tempo: oltre alla data ed all'ora in cui l'accadimento è stato scoperto sarebbe utile avere una stima del tempo intercorso tra il manifestarsi della non conformità e l'accadimento dell'evento.
- Durata dell'evento.
- Lista di composti rilasciati.
- Valori di riferimento all'emissione.
- Stima della quantità emessa: viene riportata la quantità totale delle sostanze emesse. La stima sarà imperniata, nel caso di superamento del valore di riferimento, sui dati di monitoraggio e, nel caso di incidente con rilascio di sostanze, su misure di volumi e/o pesi di sostanze contenute in serbatoi/altro, prima e dopo la fuoriuscita. La metodologia può essere diversa tra il rapporto iniziale e finale, purché vengano fornite le motivazioni tecniche a supporto della variazione.
- Cause: l'esposizione dovrà essere la più precisa ed accurata possibile nella descrizione delle cause che hanno condotto al rilascio.
- Azioni intraprese o che saranno prese per il contenimento e/o cessazione dell'emissione: decisioni prese per riportare sotto controllo la situazione di emergenza e le iniziative ultimate per ricondurre in sicurezza l'impianto. Sarà altresì possibile riferirsi a piani in possesso dell'amministrazione pubblica citando la documentazione di riferimento e l'ufficio dove poterla reperire.
- Descrizione dei metodi usati per determinare le quantità emesse: indicare le procedure utilizzate per il calcolo dell'emissione. Se necessario, sarà possibile riferirsi a documentazione esterna, purché venga successivamente fornita o sia già disponibile negli archivi dell'amministrazione.
- Generalità e numero di telefono della persona che ha compilato il rapporto.
- Autorità con competenza sull'incidente a cui è stata fatta notifica, la casella di testo dovrà riportare l'elenco delle autorità che sono state o che saranno successivamente avvertite dell'accadimento.

10.4 INFORMAZIONI PRTR

In applicazione al D.P.R. 157/2011, si prescrive che in allegato alla Relazione Annuale il Gestore trasmetta anche una sintetica relazione inerente all'adempimento a tale disposizione, secondo uno dei due seguenti schemi di seguito elencati:

1. nel caso in cui il complesso sia escluso dall'obbligo di presentazione della dichiarazione PRTR il Gestore dovrà indicare in allegato al report:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del D.P.R. 157/2011);
 - b) motivo di esclusione dalla dichiarazione⁽¹⁾;
2. nel caso in cui il Gestore abbia effettuato la dichiarazione PRTR:
 - a) codice PRTR attività principale (cfr. tabella 1, Appendice 1 del DPR 157/2011);
 - b) inserimento nel format dei dati⁽²⁾ contenuti nella dichiarazione trasmessa ad ISPRA entro il 30 Aprile.

⁽¹⁾ L'obbligo di dichiarazione sussiste se:

- l'emissione di almeno un inquinante nell'aria, o nell'acqua o nel suolo risulta superiore al corrispondente valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di inquinanti nelle acque reflue risulta superiore al corrispondente al valore soglia individuato dalla tab. A2 del DPR 157/2011 (che corrisponde allegato II del Regolamento CE n. 166/06);
- il trasferimento fuori sito di rifiuti risulta superiore ai valori soglia che sono 2 t/anno e 2000 t/anno rispettivamente per i rifiuti pericolosi e non pericolosi.

⁽²⁾ L'emissione di uno o più inquinanti in aria, nell'acqua o nel suolo, trasferimenti fuori sito di inquinanti nelle acque reflue e/o trasferimento di rifiuti fuori sito.